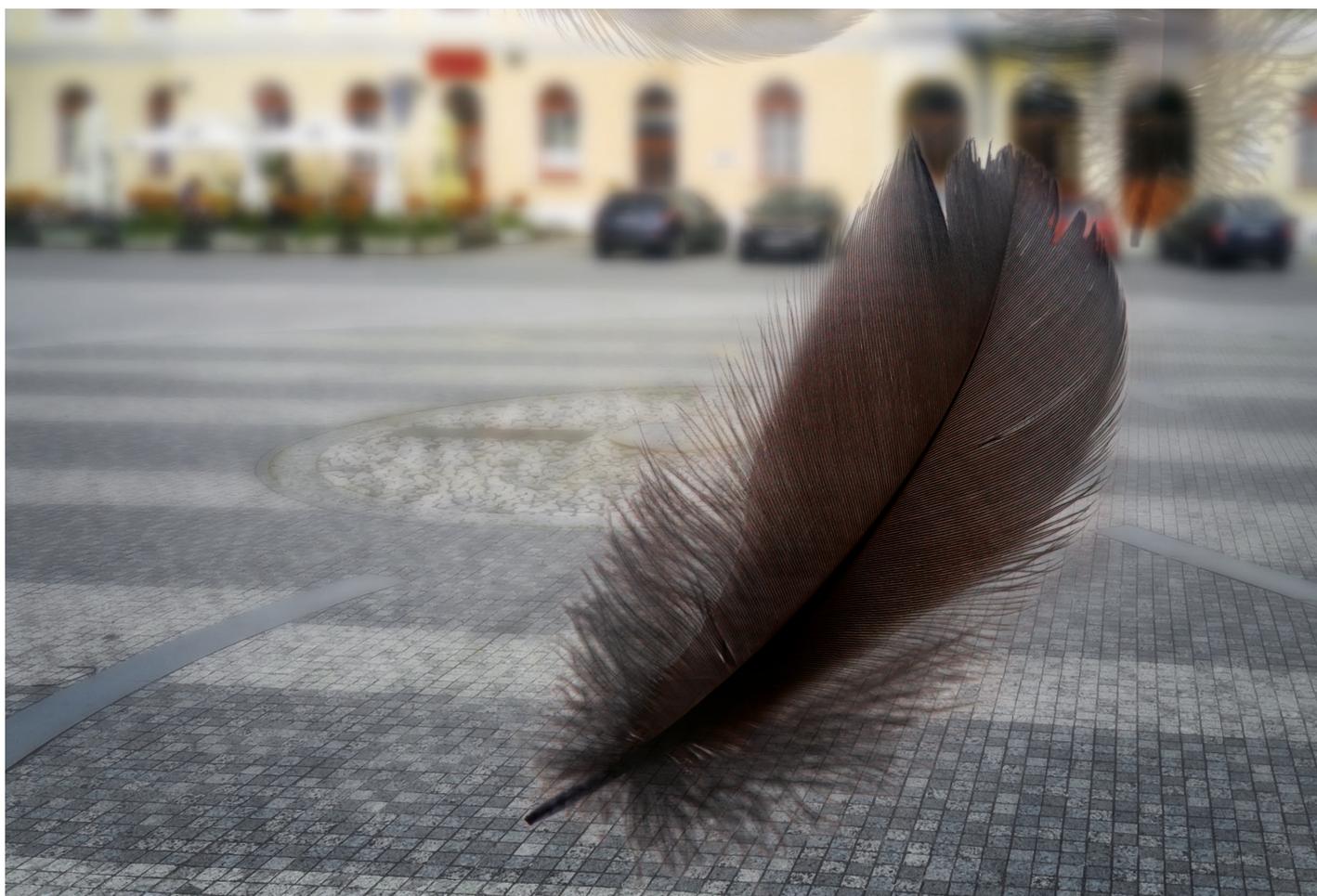




Storie | LUG | AGO | '20 | Goriziane

Bimestrale dell'associazione culturale "Nuovo lavoro" • Gorizia



Semplicemente Grazie

Tu che, con quella riservatezza così delicata, rifuggivi sempre le luci della ribalta, magari adesso ti arrabberai. Perché stavolta queste righe, questa copertina così come tutti i nostri pensieri, sono per te, cara Rosy. Un'eccezione, doverosa, alla regola di non prendere solo per noi uno spazio aperto comune e pubblico come

questo, che pure ci è tanto familiare da sembrarci spesso il nostro piccolo cortile. Perché tu Rosy, Rosanna Callisti, sei stata tantissimo di quel che è oggi l'associazione "Nuovo Lavoro" e dunque, anche, di quel che è il piccolo viaggio di "Storie goriziane", che probabilmente senza il tuo lavoro e il tuo contributo, specie nei giorni complicati degli inizi, avrebbe inciampato più volte magari per non rialzarsi. Troppo presto ti ha portata via un male ingiusto. Che donna e che persona fossi lo sa, nel suo

cuore, chiunque ti abbia conosciuta – garbata, umile, disponibile, profondamente buona, sono solo le prime cose che mi vengono in mente -, io personalmente non dimenticherò mai come avessi sempre una parola dolce, di incoraggiamento o gratitudine, per chi incrociava la sua strada con la tua. Ed è per questo che tengo a scriverlo ora, qui, anche se troppo tardi e anche se forse, dove sei tu, "Storie goriziane" non arriva. Ciao Rosy, semplicemente grazie.

Marco Bisiach

Limite e Confine

La riflessione di un giovane goriziano su questi insoliti tempi.

Le mie parole saranno un rimando a delle riflessioni che ho compiuto in seconda sede, in un momento diverso da quello attuale. Era fine maggio e la parola "virus" era sulla bocca di tutti. Tutti ne parlavano, tutti davano proprie opinioni a riguardo, tutti volevano dimostrare al mondo chissà quali competenze e conoscenze. La pandemia era l'argomento del giorno. Io, invece, ho preferito fare tutt'altro. Mi sono seduto e ho riflettuto riguardo a ciò che mi – ciò che ci – circonda. Ogni giorno viviamo le nostre vite senza avere la consapevolezza di ciò che ci circonda, usciamo per le strade di Gorizia e passiamo accanto a persone ed edifici che non conosciamo e mai conosceremo veramente; quante volte vi è capitato di scoprire delle realtà estremamente complesse a soli due passi da casa? Ogni giorno tento di pensare a ciò, mi chiedo cosa ci sia al di fuori della mia bolla quotidiana, e invito quindi chi mi legge a fare altrettanto: informatevi. Siate cittadini consapevoli. Dei cittadini consapevoli rendono viva anche comunità piccole come le nostre, seppur piccola non sia; Gorizia non è da sola, basti vedere cosa si estenda dall'altra parte del confine. Una seconda città, o meglio, una seconda metà della stessa città. Perché ormai è questo che è diventata Nova Gorica. Non è una città a sé; io rimango convinto che una città sia il riflesso delle esperienze dei propri cittadini e il bipolo Gorizia - Nova Gorica è senz'altro un'esperienza molto particolare. Qui una frontiera si è abbattuta e si è venuta a creare una situazione unica; è il luogo perfetto per parlare degli effetti del confine geografico tra due Nazioni e di come la sua distruzione possa portare a nuovi modi di vivere la realtà. Rivolgo un appello ai miei lettori: recatevi in piazza Transalpina e fermatevi esattamente a metà tra Italia e Slovenia, sfruttando l'occasione della riapertura del confine. Chiedetevi che valore date e avete dato a quel confine, che state superando con un solo piede. Mi chiedo se in seguito alla chiusura del confine ci si sia resi conto del valore di questo confine o se la città abbia già dimenticato l'insofferenza del lockdown vissuto. Secondo me ogni esperienza che facciamo è fortemente legata dal come decidiamo di viverla; l'inizio è un punto di partenza verso l'ignoto e chi ha paura di iniziare una nuova esperienza, prova una certa sicurezza nei confini. Risulta spesso difficile per le persone scoprire realtà ignote, diverse da quelle che si sono vissute con sicurezza per tanto tempo. È facile fossilizzarsi in dogmi e regole, la parte difficile invece è guardare il confine con determinazione e superarlo con consapevolezza. Magari avremo paura, ma pian piano impariamo a superare le nostre paure; e solo allora i confini diventano punti di svolta. Verso l'ignoto, certo. Sbaglieremo? Assolutamente. Ma lo sforzo ci farà dire che, in fondo ne è valsa la pena.

Eragon



Ciao Rosy

Due affettuosi ricordi di Anna Maria e Gloria Fabbroni per la nostra cara socia Rosy, che da tanti anni è stata una preziosa presenza in questa associazione e su questo giornalino con i suoi articoli arguti ed accurati. Tutti noi del Nuovo Lavoro ci stringiamo ai familiari in un caloroso abbraccio. Non ti dimenticheremo mai cara Rosy!

Cara Rosy, ho qui davanti a me il tuo libretto "E MAIL DELLA PICCOLA GOCCIA" che tu presentasti qualche anno fa e del quale io lessi alcuni incisivi passaggi. Scrivevi all'inizio che "si dice che il bene sia come una piccola goccia d'olio che cadendo su una tovaglia piano piano si allarghi" Parole profetiche, per te che hai allargato e colorato di allegria "la tovaglia" di noi amici... certe volte un po' strappata e rattoppata... E parli nel tuo libro di una "strada dritta e bianca, senza inizio né fine"... E più avanti ti chini a raccogliere una piuma "leggera e trasparente ma solida e incorruttibile come il diamante"... E via via ti accorgi che non ti serve più niente delle meraviglie che incontri sul tuo cammino: né auto, vestiti, gioielli... Non hai neanche più bisogno di cogliere un fiore perché sai che essi ci saranno sempre per te e sono - scrivi - "le gemme della tua vita, i pensieri puliti, i sorrisi donati, le gioie dei doni d'amore"... Che dirti Rosy? Tu hai avuto l'instimabile dono di VEDERE in anteprima il mondo dell'aldilà, quel mondo dove sei approdata ora! Ti vediamo camminare su quella strada bianca, ancora incredula e in punta di piedi, con la tua piuma d'argento stretta fra le mani... Vai avanti Rosy e non badare alle nostre lacrime ma ricordaci con lo stesso affetto con il quale noi ti salutiamo! A DIO ROSY, PICCOLA GOCCIA D'ETERNITÀ!

Anna Maria

Rosy, la terra ti sarà di certo lieve perché nemmeno la sfiorerai. Sarai già oltre, leggera come la tua piccola piuma. Volteggerai nell'aria, ancora incredula di tale leggerezza. E serena andrai, col tuo solito sorriso sbarazzino, indugiando un attimo soltanto a mandare baci e abbracci ai tuoi cari e a noi amici che invece sentiremo forte la tua mancanza. Tu no, non ti arrestare, prosegui il tuo cammino verso quella calda Luce che ti rasserenerà. Ciao Rosy!

Gloria

Libri e autori

L'iniziativa estiva dell'associazione Nuovo Lavoro che ha dato voce a poeti e autori del territorio con sentita partecipazione cittadina.

Nell'assolato pomeriggio del 1° agosto, quando la città comincia a svuotarsi e la calura estiva si fa sentire, seppur mitigata dall'ombra dei grandi platani e da un fresco venticello, l'associazione culturale Nuovo Lavoro ha riunito alcuni poeti e scrittori presso il giardino pubblico di Gorizia, per raccontare storie, dando vita all'evento Libri e Autori.

Il pubblico si è lasciato guidare tra storie autentiche ed esperienze di vita vera e tra racconti creati da fervida fantasia, che parlano al cuore e fanno riflettere.

Fosca D'Agostino ci ha presentato: "Terra di sopra" mentre la prof. Barbara Sturmar ha dato lettura di alcuni brani significativi.

Con questo romanzo storico il lettore entra nel castello di Gorizia e, come attraverso un varco temporale, viene proiettato in pieno Medioevo, circondato da personaggi che appaiono reali; ne ammira le vesti, gli arredi l'atmosfera tipica di un maniero così come doveva presentarsi nell'anno 1499. Storie d'amore, di odio, di terrore, d'intrighi, di veleni... per scoprire che in fondo la vita a quei tempi non era molto diversa dalla nostra.

Entra in scena poi la poetessa Anna Maria Fabbroni che si è fatta conoscere dal grande pubblico per i numerosi premi ricevuti durante la sua carriera poetica. L'accompagnano due suoi amici: Mariolina De Feo e Bruno Tofful, famosi attori che da anni recitano insieme; sono loro che con splendida interpretazione hanno saputo dar voce alle emozioni che la poesia della nostra poetessa sa suscitare.

Anna Maria Fabbroni è una persona allegra, sorridente e gioiale, sempre pronta a scherzare, ma non le sue poesie che invece affrontano temi tremendamente seri. Accenniamo solo a qualche titolo dalla sua ultima pubblicazione: Incomunicabilità: Le nuove bombe, L'otto marzo le mimose sono rosse, La brocca scura, Non eravamo pesci ma carne da macello. Le sue storie tristi lasciano il segno e non possono lasciarci indifferenti.

Seguono altre storie. Sergio Pacori da anni ormai ne racconta, ma non nel modo tradizionale, bensì attraverso singolari sculture. Le sue opere sono diventate famose ed hanno fatto il giro del mondo. Egli con pazienza e amore ha raccolto residui bellici sparsi sui campi di battaglia; ha saputo ascoltare le loro storie, perché anche la più piccola scheggia trovata sul Carso ha una storia da raccontare. Con grande capacità tecnica, artistica e fantasia le ha trasformate in piacevoli sculture, quasi a voler esorcizzare o almeno attenuare il ricordo delle atrocità che esse rievocano. Ora però l'artista ha sentito l'esigenza di narrare altre storie, ma in modo tradizionale, la storia della sua esistenza. Una vita rocambolesca, vissuta nella

costante paura e nel continuo precario equilibrio tra la vita e la morte, dove solo la sorte poteva decidere.

Il libro s'intitola: Ricordi di guerra e di pace. È l'autore stesso a leggere alcuni brani iniziando da quelli che dovevano essere i suoi anni più felici: la sua infanzia. Il linguaggio si snoda semplice e schietto, senza fronzoli o giochi sintattici perché non sono importanti, ciò che conta sono i fatti. Dalla sua voce non trapela alcuna emozione mentre ricorda fatti raccapriccianti vissuti durante gli eventi bellici che hanno interessato il nostro territorio. Un unico momento lo tradisce; un nodo alla gola gli impedisce di procedere. Si ferma per un istante poi lentamente e con enorme fatica, completa il racconto e rivive l'attimo in cui per la prima volta incontrò la ragazzina che poi diventò sua moglie. Una felicità che sboccia in un grande inferno.

Se un libro non si giudica dalla copertina questo non è il caso di Cieli d'autunno il libro di poesie haiku di Salvatore Cutrupi. L'immagine dal titolo Ouverture, creata dall'artista Omar Petruccioli è un'opera dentro l'opera, e rivela il delicato contenuto del testo. In un paesaggio in bianco e nero, che raffigura un tempio orientale, si staglia la candida figura di donna. È in piedi, di spalle, indossa un elegante kimono e guarda lontano. L'unica nota di colore in questo grigio è la sferzata di rosso acceso data dalle foglie d'acero, che, immortalate nel loro ultimo volteggio, inondano l'immagine. È l'autunno, la stagione che il poeta ama.



■ *Presentazione dei servizi offerti dal progetto del Gect GO*

Il poeta Giovanni Fierro ricorda che prima di cimentarsi con la poesia haiku, Salvatore Cutrupi aveva composto poesie di stampo tradizionale. Ricordiamo le raccolte: "Tutti i miei giorni", "Mi accompagna il tempo", "Le stelle che tornano" e altre. Non è semplice per un occidentale comporre versi haiku. Bisogna calarsi in una cultura tanto diversa dalla nostra, accettare rigorosi dettami metrici, imbrigliare il pensiero in una griglia sillabica, purificando da tutti gli orpelli e le parole superflue per ottenere un concentrato di pura poesia che mantenga la sua musicalità e il suo significato pregnante e profondo, che sappia far vibrare le corde più intime del nostro vissuto. Neri nuvoloni minacciosi hanno invaso il cielo; è tempo d'andare. È stato un bel pomeriggio, tutti porteremo con noi un pensiero, una frase o una storia che ci farà star bene.

Teresa Michelutti

Estate a Cormons

Contagi "culturali" nell'estate isontina.

Programmare e soprattutto realizzare eventi in periodo di pandemia non era facile ma, nonostante tutto, nei mesi di luglio ed agosto, nel pieno rispetto delle normative anti-Covid 19, la città di Cormons non ha smesso di proporre cultura e musica. Nello spazio all'aperto della Piazza XXIV Maggio, grazie alla volontà dell'Amministrazione Comunale ed all'organizzazione della locale Enoteca, nei giorni di mercoledì e di giovedì si sono tenute numerose presentazioni di libri, e nei sabati sera, nella stessa piazza del Municipio e nella piazza Libertà, si è potuto assistere alle esibizioni sonore di numerosi gruppi musicali.



■ "Libri sul palco" in piazza XXIV maggio a Cormons

Scrittori e musicisti del Friuli Venezia Giulia e di altre regioni d'Italia si sono avvicendati settimanalmente presentando le loro opere e le loro musiche nelle Rassegna intitolate

"Libri sul Palco" e "Note in Piazza".

Sono intervenuti gli scrittori Alessandro Bozzi, Giovanni Margarone, Pericle Camuffo, Roberto Lamantea, Maurizio Mattiuzza, Natasa Cvijanovic, Pierluigi Porazzi, Maria Renata Sasso e il poeta Salvatore Cutrupi. Gli autori hanno dialogato con Marco Nicolai, Giovanni Fierro, Patrizia Dughero, Walter Tomada, Anna Viridis, Chiara Dorigo e Gaia Rossella Sain, che ha organizzato e curato il dettagliato programma. Per quanto riguarda la Rassegna "Note in Piazza" si sono esibiti Emma Gustafson con Luca Zerilli, Claudio Banelli, il Trio Lune Troublante, il DJ Massimo Ursino, il cantautore Yeio e Guido Michielis, Paul Thav del gruppo musicale Starbuck e i Memory Page con le canzoni degli anni '60 e '70.

È stata anche l'occasione per la presentazione del mensile "La Patrie dal Friul", l'unico periodico scritto interamente in lingua friulana. Inoltre, ogni venerdì dei mesi estivi, presso i Giardini della Pace, negli ampi spazi dell'ex Caserma Amadio, per iniziativa dell'Assessorato alla Cultura, sempre nel rispetto delle distanze necessarie per il contenimento del Coronavirus, sono stati proiettati numerosi film famosi con buona partecipazione di pubblico. Un'importante ripresa, insomma, settimana dopo settimana, del settore cultura, musica e cinema che si è ulteriormente arricchita grazie al contributo del Festival "Artefici", spettacolo ideato e organizzato da Artisti Associati nei teatri comunali di Gorizia, Cormons e Gradisca d'Isonzo.

Si può dire che questi eventi hanno raggiunto lo scopo per cui erano stati programmati e cioè quello di stimolare e favorire una graduale ripresa della normale quotidianità e nel contempo di alleggerire i disagi psicologici legati al lungo periodo di isolamento causato dalla pandemia del Coronavirus. È evidente quanto sia importante continuare a costruire strumenti e occasioni utili ad impedire il depotenziamento delle attività culturali sostenendo, in ogni modo possibile, chi è impegnato da sempre a tenere vivo e a sviluppare il sistema creativo e culturale della nostra regione e del nostro paese.

Salvatore Cutrupi

Storie Goriziane Bimestrale dell'associazione culturale **"Nuovo lavoro"** Gorizia

Riservato ai soci



Direttore responsabile
Marco Bisiach

Coordinatori
Anna Viridis
Francesca Rindone

Hanno collaborato
Eragon
Anna Maria Fabbroni
Gloria Fabbroni
Salvatore Cutrupi
Teresa Michelutti

Grafica e fotografia
Omar Petruccioli

Stampa
Masterlaser - Gorizia